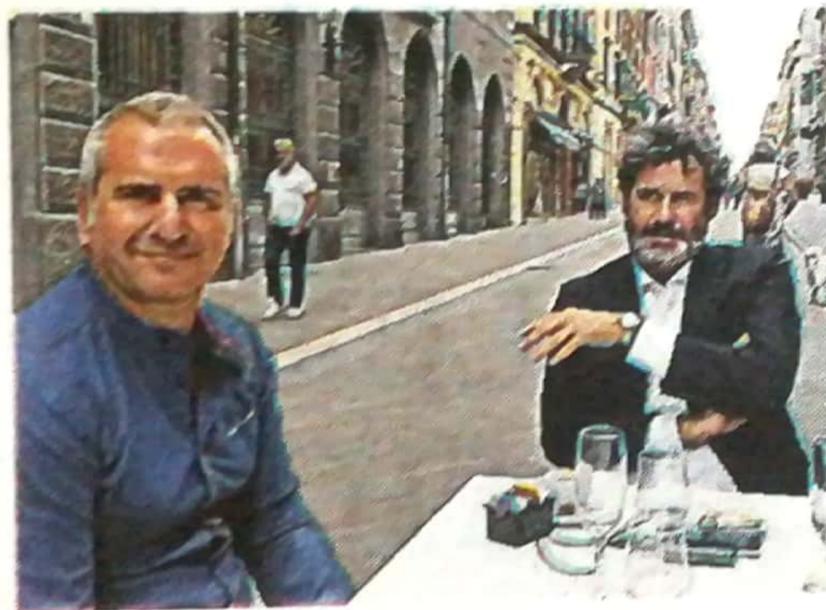


ANCONA SODDISFATTI IL DIRETTORE SENECA E L'ASSESSORE MARASCA

Adriatico Mediterraneo, la nuova formula convince Già fissata la tredicesima edizione: a fine agosto

«SIAMO a una svolta, dopo 11 anni abbiamo cercato una strada diversa»: così Giovanni Seneca, direttore artistico del festival Adriatico Mediterraneo commenta la dodicesima edizione, appena conclusa. Diecimila presenze complessive e tante novità, come i concerti all'alba al Passetto, un cartellone concentrato in quattro giorni anziché otto, ospiti nordafricani (uno su tutti Bombino dal Maghreb, vera star dell'evento) accanto a quelli tradizionali dell'area adriatico balcanica. L'anno scorso si era tentata un'edizione invernale, poi abbandonata per tornare alla classica programmazione per AdMed, che da sempre precede la festa del mare.

«Ci siamo stupiti anche noi dell'ampia partecipazione verso iniziative nate come una scommessa – spiega Seneca – come ad esempio i concerti all'alba dove sono intervenute oltre 300 persone o quelli al tramonto al vecchio faro del Cardeto. Abbiamo dato spazio a luoghi inediti e concentrato tutto il programma in quattro giorni anche per esigenze di budget». Sui fondi a disposizione, sempre più risicati anno dopo anno, si è espresso



anche l'assessore alla Cultura Paolo Marasca: «Mentre i soldi sono sempre meno, i costi sono più che raddoppiati, in primis quelli per la sicurezza. Oggi organizzare un concerto gratuito con un nome di richiamo in una location come il porto antico ci costerebbe almeno 100mila euro e non possiamo permettercelo».

Seneca ha così lanciato un appello ai privati per una cordata in favore della cultura. «In effetti su questo aspetto in Comune siamo indietro – ha ammesso Marasca – perché ci mancano professionalità che intercettino gli interessi di potenziali sponsor». Inevitabilmente AdMed ha visto una trasformazione negli anni, in particolare ne-

gli ultimi due. Ma il festival pur nel rinnovamento, non tradisce i valori che fin dall'inizio lo hanno ispirato: «Guardiamo all'accoglienza e al dialogo tra culture – sottolinea Seneca – anche se oggi su questi temi si rischiano discussioni anche molto accese». Tra i momenti più emozionanti, il premio Adriatico Mediterraneo assegnato al pianista siriano Aeham Ahmad, che grazie alla sua musica è riuscito a portare note di gioia e speranza tra le strade del suo paese assediato dalla guerra. E nonostante il maltempo dei giorni scorsi il festival è andato avanti, grazie agli spazi messi a disposizione all'interno della Mole Vanvitelliana, cuore pulsante dei concerti serali organizzati in collaborazione con Amat.

Unica criticità gli eventi al porto antico, nell'ambito della rassegna Frontiere, vicino alla fontana dei due soli: «Ci sono stati alcuni problemi logistici – spiega Seneca – la location va ripensata e l'organizzazione migliorata». Già pronte le date per l'edizione 2019, la tredicesima con buona pace dei superstiziosi: si terrà dal 28 al 31 agosto.